

Egregio Signore!

Ho l'onore di indirizzarle la proposta della cura della malattia dell'uva; affinché si compiacia di presentarla alla Commissione nominata dall' I. R. Istituto veneto di cui è Relatore. Quando sarà legalmente accordata, e quarentata la ricompensa ne farò la comunicazione.

Intanto auguro i miei ossequj: nel mentre starò attendendo un suo pregiato riscontro.

Venezia di Campoforip. 14 Luglio 1853

Di Lei Umo. Servo

Giovanni Battista

Proposta del Rimedio generale e particolare dell'uva: ed insieme esposizione delle cause fisico-telluriche, proto-naturali che ne accrescono la malattia: affine di deviarla, e di evitarla.

Chi è che non ora affermare che sorgano malattie nell'uva in qualunque presentante sintomi e risultati che non si riscontrano nelle descrizioni, che di quelle si danno gli antichi orologiai; e che perciò riscontrano tutta altra causa, che per quelli si è dato di dividere.

Lo stesso avviene dei vegetabili, e della malattia di cui si è tanto in controversione: allo scrivente però è dato di salvarla, ed allora la comunicherà; quando gli sarà promessa e quarentata una conveniente retribuzione.

Al' Egregio Signore
Roberto D. De Vincenzi
Professore di Botanica

Padova